

Don Sebastiano, anzitutto i miei saluti per voi sacerdoti della Comunità del Santuario.

Un abbraccio ideale anche per tutti gli amici della Madonna dei Miracoli che frequentano regolarmente la sua casa con devozione filiale.

Sono quasi passati 12 mesi da quando sono rientrato in Guinea Bissau, dopo la parentesi non proprio felice trascorsa negli uffici centrali di Roma del nostro Istituto Pime.

Come avevo già informato a suo tempo, sono stato designato ad una nuova (per me) missione, nell'arcipelago delle Bijagós, al largo della Capitale Bissau. Il Superiore pime che abbiamo qui in Guinea, ha motivato il mio cambio di missione, da Suzana a Bubake, presentandomi le urgenti necessità che si stavano verificando nella missione di Bubake, che in capo a 6/7 mesi avrebbe visto la partenza dei due missionari brasiliani che stavano lavorando dal 2006 il primo e dal 2008 il secondo.

Inoltre, l'evangelizzazione nelle principali isole dell'arcipelago stava ristagnando ormai da molti anni per mancanza di personale sufficiente a garantire il funzionamento delle attività pastorali nelle installazioni principali della missione nell'Isola di Bubake, dove risiedono anche le principali istituzioni amministrative, educative e assistenziali della Regione (ospedale, governatore, liceo...).

L'intenzione del Pime e della Diocesi era che io mi occupassi in modo sostanziale dell'attività pastorale in qualcuna delle isole dove i nostri predecessori avevano lavorato in passato.

Dopo aver valutato diversi aspetti, tra cui quello dei trasporti che garantissero una presenza regolare in queste postazioni periferiche dell'arcipelago, ho scelto di incominciare a frequentare due comunità nell'isola di Orango Grande. Il lato positivo della faccenda è dato dal fatto che ogni settimana ci sono due piroghe che partono dal porto di Bubake il sabato, stazionano ad Orango per tutta la domenica e ritornano a Bubake il lunedì. È vero che il viaggio in piroga porta via molte ore, per via dei differenti interessi delle decine di passeggeri che si imbarcano con tutte le loro masserizie alla volta delle due isole toccate dalla piroga (dalle 4 alle 7 ore ogni tratta), ma è anche vero che con una spesa irrisoria (4,5 euro tra andata e ritorno) io riesco a fare una discreta animazione in due villaggi, dove i miei predecessori hanno costruito due Cappelle con una stanza annessa che serve da pièd-a-terre per l'alloggio del missionario/formatore.

Se invece dovessi utilizzare lo scafo della missione, sarei più indipendente nello scegliere giorni ed orari, ma ogni viaggio mi verrebbe a costare quasi 120 euro a viaggio!!! Dove li trovo tutti questi soldi, per garantire una presenza almeno ogni due settimane, per una formazione appena sufficiente delle comunità di catecumeni che ho incontrato?

Inoltre, rischerei anche di mettermi allo stesso livello dei padroni europei dei resorts che sono presenti nell'arcipelago, che si muovono esclusivamente sui loro scafi rapidi con motori potenti.

Così facendo, a partire dalla fine di gennaio sto cercando di ingranare con un certo tipo di attività catechetico/celebrativa nei due villaggi di Ankaboka e Ambudúk, distanti tra loro poco più di un'ora a piedi (incluso guado di fiume in bassa marea).

Occorre armarsi di molta pazienza e entrare nei ritmi di vita della gente che sostanzialmente svolge attività di tipo agricolo, ma a questo ero già preparato dai 9 anni passati nella missione di Suzana, dove la vita dei villaggi è sempre stata ritmata dalle necessità stagionali.

A distanza di qualche mese mi sento pronto anche per realizzare insieme ai membri della comunità alcune opere di carattere strutturale.

Mentre nel villaggio di Ankaboka la Cappella è veramente messa male e non vale assolutamente la pena metterci mano (finché sta in piedi, ce la teniamo così com'è), la Cappella di Ambuduk avrebbe bisogno di una sistemazione meno provvisoria. Occorre in sostanza intonacarla all'esterno, costruire la veranda con tutti i pali di sostegno del tetto, mettere il soffitto alla stanzetta annessa, pitturare tutte le pareti dentro e fuori e dotare la struttura di un piccolo impianto di illuminazione a batteria (con pannello solare per caricarla), per poter celebrare senza cavarsi gli occhi al lume di candela; infatti la maggior parte delle attività catechetiche si svolge alla sera, quando la gente ha finito di lavorare nei campi o di pescare nei fiumi.

Ho fatto capire alla gente del villaggio che dovevo chiedere un appoggio finanziario per la realizzazione delle nostre intenzioni.

Per questo motivo mi faccio timidamente avanti ancora una volta presso la Comunità del Santuario.

Sono al corrente della problematicità della situazione economica che molti Italiani stanno affrontando in questo periodo e mi rendo conto che potrei anche non trovare appoggio sufficiente per realizzare tutti questi lavori durante quest'anno pastorale 2011/2012.

Tutto quello che doveste riuscire a raccogliere, magari lanciando una campagna di solidarietà in questo avvento prossimo ad iniziare, sarà sicuramente un dono da accogliere con due mani (come dicono da queste parti).

Venendo ai dettagli dell'operazione mi permetto di comunicarvi il preventivo dei lavori:

800 euro = 70 sacchi di cemento da 50 kg l'uno (incluso il trasporto in canoa da Bubake ad Ambudúk)

150 euro = Secchi di tinta

30 euro = Pali di sostegno per la veranda (li prendiamo nella foresta, ma bisogna pagare il trasporto fino al villaggio)

450 euro = Mano d'opera specializzata che dovrei portarmi da Bubake.

PER UN TOTALE DI 1.430 euro circa.

Se la campagna fruttasse qualcosa in più si potrebbe acquistare anche il materiale per l'illuminazione a batteria.

380 euro = pannello solare e regolatore di carica

120 euro = Batteria 12v 150 Ah

100 euro = 6 Lampadine 12v, fili e interruttori vari

PER UN TOTALE DI 600 euro

Vi mando alcune fotografie che possano far capire qualcosa della situazione in cui si trova attualmente la Cappella. Gli uomini che vedete insieme a me nelle foto sono il comitato del villaggio che sta sensibilizzando i giovani nella raccolta dei materiali inerti (sabbia e pietrisco) per la realizzazione dei lavori.

In attesa di qualche commento da parte vostra, vi auguro un fecondo e intenso tempo di Avvento in preparazione al mistero dell'incarnazione del nostro Salvatore.

Un abbraccio

p. Davide Simionato

